



N°. 208

23 MAGGIO 2014

Il 21 maggio si è svolta presso la Pontificia Università Lateranense a Roma la presentazione del LESSICO STURZIANO (ed. Rubbettino). Riportiamo le considerazioni conclusive di don Antonio Parisi, che insieme al Dr. Massimo Cappellano è stato il curatore del volume.

IL LESSICO STURZIANO RAPPRESENTA UN FELICE RILANCIO DEL PENSIERO DI LUIGI STURZO

di Antonio Parisi

Il *Lessico Sturziano* nasce come iniziativa culturale e progetto di ricerca della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. L'occasione prossima era la ricorrenza del cinquantesimo della morte di don **Sturzo**, celebrato nel 2009; ma l'impresa ha radici più remote.

Da quando ho cominciato ad accostare la figura di don Sturzo e a frequentare i suoi scritti (il suo pensiero è stato oggetto delle mie ricerche per la mia tesi dottorale), ho avuto la fondata impressione che consentire e allargare l'accesso diretto al suo pensiero avrebbe giovato a contrastare un pregiudizio largamente diffuso: quello di considerare Luigi Sturzo solo come un politico.

Il *Lessico* si prefigge anzitutto quest'obiettivo: introdurre e accompagnare il lettore, per un accostamento e un eventuale successivo approfondimento, consentendogli di orientarsi nei molteplici ambiti di riferimento, che abbiamo compendiato in sei aree tematiche: filosofia, storia, sociologia, politologia, economia e teologia. Quest'ultima rappresenta una grande novità, giacché è la prima volta che si propone **una lettura teologica di Sturzo con un approccio tendenzialmente sistematico.**

L'altro pericolo che il *Lessico* intende arginare è quello, non meno insidioso e riduttivo di quel pregiudizio, dell'approccio ideologico, che piega strumentalmente il pensiero sturziano a fini parziali e a interessi particolaristici.

In ordine a questo si sono ritenute necessarie chiare opzioni metodologiche (il titolo stesso di *Lessico* lo dichiara): è Sturzo che spiega Sturzo! Ogni altra lettura, benché legittima, è "altra cosa" rispetto al *Lessico*.

Abbiamo voluto vigorosamente arginare questo insidioso pericolo, sempre in agguato, anche a costo di qualche incomprensione. Ma è stato il nostro punto di forza! Abbiamo pertanto così evitato quanto, con qualche ilarità, si diceva di qualche commentatore del grande **Tommaso d'Aquino**: "*si vis intelligere Caietanum, lege Thomam*" ("se vuoi comprendere il commentatore, leggi Tommaso!").





Nella sua articolazione contenutistica, il *Lessico* è fedelmente strutturato secondo una metodologia adottata dallo stesso **Luigi Sturzo**, nella sistemazione della prima serie della sua *Opera omnia*: egli volle infatti che ogni volume fosse corredato, oltre che dei consueti indici, anche di un indice analitico, ovvero di un dettagliato indice degli argomenti e dei concetti, perché potesse essere consentita una più agevole e organica lettura.

In questa direzione e a partire da questa logica si sono individuati **un centinaio di studiosi**, tra italiani e stranieri, di matrice religiosa, ideologica e politica diverse, scelti proprio nel segno della **laicità sturziana**. Da costoro – secondo le competenze di ciascuno – sono state scritte **più di duecento “voci” o lemmi** che, per la loro ampiezza e impostazione metodologica, costituiscono dei veri e propri saggi.

L’impresa è durata ben cinque anni, durante i quali non sono mancati imprevisti, problemi e tensioni.

L’esito è ora tangibile e dà soddisfazione la consapevolezza di poter offrire alla comunità scientifica nazionale e internazionale e al vasto pubblico di lettori **la possibilità di un felice rilancio del pensiero di Luigi Sturzo**.

Dal *Lessico* si staglia un profilo alto di don **Sturzo** ed emerge ripetutamente una grande e vivace intelligenza critica, animata da forti slanci ideali, che hanno sempre rappresentato l’anima del suo progetto socio-politico.

Emerge su tutto la figura sacerdotale di **Luigi Sturzo**, come lascia intendere anche la stessa china riportata in copertina.

È stata un’esperienza molto entusiasmante e davvero appagante.

Ci gratifica particolarmente l’aver garantito, attraverso il *Lessico* come quadro di riferimento, diritto di cittadinanza a tutti i cultori, antichi e nuovi, del pensiero sturziano delle varie istituzioni che si richiamano a Sturzo e che sono impegnate nell’approfondimento, nel rilancio e nella divulgazione del suo pensiero, e siamo orgogliosi di annoverare autori della quasi totalità delle istituzioni accademiche italiane e pontificie (con qualche sfioramento Oltralpe e Oltreoceano).

Ci piace, infine, considerare il *Lessico* in relazione a quelle affermazioni dello stesso Sturzo a meno di un anno dalla sua morte, in un articolo su “**Il Giornale d’Italia**” dal titolo *Speranze e auguri*: «**Oggi a 87 anni compiuti, io che credo nella provvidenza divina sono certo che la mia voce, anche se spenta, rimarrà per qualche tempo ancora ammonitrice per la moralità e la libertà nella vita politica**».

Indubbiamente aveva ragione!

